

Il blackout paralizza Spagna e Portogallo Fermi voli e treni, tutte le città nel caos

di **Battistini, Chiesa, Frignani e Pasqualetto** alle pagine 4, 5 e 6

Blackout in Spagna e Portogallo Città ferme, niente aerei e treni

Sánchez: nessuna causa esclusa. Ma l'Agencia Enisa: non ci sono segni di attacchi informatici

La paura

Molti bloccati nei tunnel e negli ascensori. Dichiarato lo stato di emergenza in 7 regioni di **Andrea Pasqualetto**

Treni sospesi, metro bloccate, linee telefoniche interrotte, voli cancellati, semafori disattivati, traffico in tilt. E gente intrappolata, spaventata, urlante. C'erano persone rimaste nei tunnel e negli ascensori, altre nei supermercati a fare scorta di viveri e candele. Ieri la luce si è spenta nella penisola Iberica e in alcune zone della Francia del Sud che hanno così vissuto per la prima volta l'effetto di un gigantesco blackout elettrico. «Chiedo ai cittadini di collaborare con le autorità e di agire con responsabilità e civismo», è stata la preghiera del premier spagnolo Pedro Sánchez che ha invitato a limitare gli spostamenti e l'uso dei telefoni.

Poco prima la Direzione generale spagnola del traffico si affrettava in un consiglio poco tranquillizzante: «Evitate di mettervi in auto!». Uno sconvolgimento che ha riguardato un po' tutto, compresi i centri commerciali dove molti negozi hanno chiuso i battenti e in quelli rimasti aperti sono comparsi cartelli di un'altra epoca: «Si paga solo in contanti!». E quindi caccia al bancomat ma niente da fare perché non funzionavano nemmeno quelli. Insomma, ieri l'energia è venuta meno e il mondo è cambiato in pochi secondi in un disorientante ritorno al passato che ha mandato all'aria tecnologia, com-

puter e telefonici.

Tutto è iniziato poco dopo le 12.30 con un'improvvisa interruzione della corrente che ha fermato subito le metro di Madrid, Barcellona, Valencia, Siviglia, Pamplona e ha colpito l'aeroporto internazionale madrileno di Barajas e quello di Lisbona. Anche le cinque centrali nucleari spagnole, per ragioni di sicurezza, hanno smesso di produrre limitando l'alimentazione grazie ai gruppi elettrogeni ai soli impianti che devono sempre rimanere operativi. I generatori di emergenza hanno consentito agli ospedali di funzionare regolarmente: «Le normali attività sono state sospese solo in alcuni casi», ha precisato la Comunità ospedaliera della capitale spagnola. Mentre il dipartimento nazionale degli Interni ha istituito una squadra di crisi con una priorità: «Evacuazione delle persone intrappolate nelle metropolitane, nei treni e negli ascensori».

Nel frattempo si sono cercate le cause del maxi blackout e siccome viviamo il tempo delle guerre cibernetiche il pensiero è caduto lì: hacker. «Ma a ora non ci sono prove di attacchi informatici», ha voluto precisare il presidente del Consiglio europeo, Antonio Costa, dopo aver sentito l'Agencia dell'Unione per la sicurezza informatica (Enisa). «L'indagine sembra evidenziare un problema tecnico a un cavo», ha ipotizzato a Bloomberg un portavoce dell'agenzia. «Non abbiamo ancora informazioni conclusive», ha tagliato corto invece Sanchez che ha anche dichiarato lo stato di emergenza in

sette regioni: Andalusia, Estremadura, Murcia, La Rioja, Madrid, Galizia e Castiglia-La Mancia. Conclusione: non si sa.

C'è però un dato: in Spagna ieri si sono verificate oscillazioni anomale nelle linee dell'alta tensione. Su questa stranezza concordano sia il gestore spagnolo delle rete, Red Elettrica, sia quello portoghese, Ren. I lusitani sono andati oltre. Per loro le oscillazioni sono state causate dalle estreme fluttuazioni delle temperature registrate in Spagna, un raro fenomeno noto come «variazione atmosferica indotta» che avrebbe colpito il sistema iberico *in primis* perturbando, a caduta, la rete europea interconnessa. In serata l'energia elettrica è stata ripristinata in diverse zone del nord, del sud e dell'ovest del Paese e a Lisbona. «Grazie alle connessioni con la Francia e il Marocco — ha assicurato nel tardo pomeriggio il premier spagnolo — le centrali a gas e idroelettriche sono state riattivate il che dovrebbe consentirci un rapido ritorno dell'approvvigionamento in tutta la Spagna. Ma ci attendono ancora ore critiche». Sulla vicenda si è mossa anche la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, che ha avuto colloqui i due premier: «Lavoreremo insieme



per contribuire a ripristinare il sistema elettrico e rassicurare i cittadini. La sicurezza energetica è fondamentale per l'Ue».

Il blackout ha ricordato anche al mondo dello sport quanto la tecnologia sia vulnerabile: al Masters 1000 di tennis di Madrid sono stati cancellati tutti i match del pomeriggio. «Sembra il set di un film, fra un po' diventerà pure buio», scrive in rete un italiano in viaggio a Madrid. A Siviglia intanto è tornata l'elettricità, accolta per le strade da applausi e scene di giubilo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PASSEGGERI BLOCCATI ALL'AEROPORTO DI LISBONA - TIAGO PETINGA/EPA



In metro Persone lasciano la stazione di una metropolitana a Madrid (EPA)



In treno Viaggiatori scendono da un convoglio ad alta velocità vicino a Córdoba (Afp)



In ospedale Al buio, un operatore medico trasferisce un paziente (AP/LaPresse)